



ISTITUTO DI
NEUROSCIENZE
"PROF. ROCCO A. ZOCCALI"

SALUTE MENTALE – LA SOCIOPATIA ADOLESCENZIALE, IL PRIMATO DELL' "ANIMALITÀ" SULLA CULTURA: MALA TEMPORA CURRUNT

Non tutti i comportamenti ribelli degli adolescenti sono segnali di sociopatia: l'adolescenza è un periodo fisiologicamente turbolento. L'approfondimento del Prof. Zoccali.

Data dell'articolo: 21/05/2025

Sebbene il termine **"sociopatia adolescenziale"** non sia riportato nei manuali diagnostici quali il *DSM-5* o l'*ICD-11*, è possibile formularne una definizione concettuale per l'indubbia ricaduta in ambito clinico, educativo o sociologico. La definizione potrebbe essere:

"un insieme di comportamenti persistenti e sistematici messi in atto da adolescenti che violano norme sociali, regole morali e diritti altrui, correlati a tratti di personalità quali freddezza emotiva, mancanza di empatia, impulsività, manipolazione e aggressività, in assenza di un adeguato senso di colpa o responsabilità".

Questa condizione non necessariamente esprime un **disturbo di personalità antisociale**, ma potrebbe essere letta quale **precursore evolutivo o espressione temporanea** e reattiva a fattori ambientali, familiari, sociali o psicologici. I criteri definitori si sovrappongono al disturbo antisociale di personalità anche se, ovviamente, sono subclinici nel singolo individuo e si esprimono e potenziano all'interno del gruppo nella cosiddetta **"banda giovanile"**.

È facile riscontrare la violazione costante delle regole, uno scarso senso del rimorso o della colpa, comportamenti manipolatori o strumentali verso coetanei o adulti, **assenza di empatia o indifferenza** verso la **sofferenza altrui**, **aggressività fisica, verbale o simbolica**, incapacità di progettualità, tendenza al vuoto e all'agito impulsivo. Naturalmente, non tutti i **comportamenti ribelli** degli adolescenti sono segnali di sociopatia: l'adolescenza è un periodo fisiologicamente turbolento ma il comportamento va considerato in chiave psicopatologica se certe dinamiche sono intense, ripetitive e insensibili alle norme sociali o alla punizione. Sebbene quanto sopra riportato vada interpretato comunque in termini multifattoriali, l'attuale **"epidemia antisociale"** che interessa i nostri giovani, ci induce a prendere in considerazione una prevalente causa culturale che trova nel **"modello freudiano"** una possibile spiegazione.

Secondo **Freud**, la nostra mente è guidata da tre **"forze interne"** che influenzano profondamente il modo in cui pensiamo, sentiamo e ci comportiamo: l'**Es**, il **Super-io** e l'**Ideale dell'io**.

L'**Es** è la parte più istintiva e nascosta di noi. Contiene i desideri e gli impulsi più primitivi correlati alla nostra animalità, come quelli sessuali o aggressivi e spinge alla soddisfazione immediata senza preoccuparsi delle conseguenze. È guidato dal **principio del piacere**.

Il **Super-Io**, invece, rappresenta la nostra coscienza morale; è come un giudice interno che ci fa sentire in colpa quando facciamo qualcosa che consideriamo sbagliato. È formato dai valori, dalle regole e dai divieti che abbiamo interiorizzato durante l'infanzia, soprattutto dai genitori, dagli insegnanti e infine dalla società.

L'**Ideale dell'Io** fa parte del Super-Io, ma funziona in modo diverso: non ci giudica, ma ci indirizza verso un modello ideale di "come vorremmo essere" — perfetti, ammirati, all'altezza dei nostri ideali. Tale immagine ideale si forma ispirandosi a figure importanti per noi, come genitori, insegnanti o modelli culturali.

L'**Io**, infine, è la parte più razionale e cosciente della nostra mente. Ha il compito di trovare un equilibrio tra i desideri dell'Es, le regole del Super-Io, i modelli dell'Io ideale e la realtà del mondo esterno. L'Io sa che non possiamo sempre fare quello che vogliamo, quindi cerca soluzioni realistiche e di compromesso.

In un'ottica psicodinamica è evidente che la "sociopatia adolescenziale" ha la sua origine nel ridimensionamento del Super-Io.

Oggi le figure genitoriali e istituzionali (insegnanti, autorità), che alimentano la formazione del Super Io, sono fragili o del tutto assenti; i modelli educativi sono eccessivamente permissivi spesso in nome del benessere psicologico; la perdita di autorevolezza delle figure educative (genitori, insegnanti, istituzioni) ha indebolito l'interiorizzazione dei limiti morali, portando a una minore tolleranza alla frustrazione e al ridimensionamento del senso di responsabilità; l'autorità è spesso vista come opprimente, non come guida o riferimento. Tutto ciò ha favorito un incremento di tratti psicopatici nella popolazione adolescenziale generalizzando comportamenti francamente antisociali. L'essere criminale è oggi un modello sociale "ideale" supportato anche dai media.

Quanto hanno inciso ed incidono le attuali tendenze culturali socio-politiche su quanto sta accadendo?

È possibile fare un parallelo simbolico tra il confronto politico destra/sinistra e le dinamiche psicoanalitiche tra Io Ideale e Super-Io. Certamente è una metafora interpretativa priva di correlazione scientifica, ma può essere utile per riflettere sui valori e sulle pulsioni che ciascuno schieramento tende a rappresentare.

L'ideologia della Sinistra è sottesa dall'Ideale dell'Io che ritiene di indurre i singoli soggetti al rispetto delle regole sociali e all'accettazione dei valori attraverso l'esempio e l'educazione. La persona può essere sempre e comunque riabilitata se validamente rieducata. Le ideologie progressiste o di sinistra, almeno nei loro principi, tendono a credere che il comportamento deviante sia frutto del contesto, dell'ambiente, delle disuguaglianze. L'essere umano non è mai del tutto perduto, può cambiare se gli si dà l'opportunità.

Di contro **l'ideologia della Destra può essere concettualmente associata alla funzione del Super-Io**, inteso come autorità morale e normativa che sostiene il rispetto dell'ordine, della legge, della tradizione, ritiene la punizione strumento legittimo di controllo sociale e correzione del comportamento. Enfatizza la disciplina, la tradizione, le regole morali con limiti definiti, il merito e la gerarchia. Oggi, purtroppo, assistiamo ad una estremizzazione del conflitto tra Super -Io e Ideale dell'Io, conflitto politico tra chi vuole preservare e chi vuole trasformare, tra chi sente il bisogno di regole da rispettare e chi rivendica libertà e diritti nuovi. In tale conflitto "genitoriale" i figli adolescenti si stanno smarrendo e la psicopatologia sta acquisendo il significato di "normalità".

Articolo pubblicato su www.roccozoccali.it (*altri canali ufficiali potranno essere indicati in futuro).

Pubblicato originariamente su cityNow il 21 maggio 2025. Riedito per roccozoccali.it su autorizzazione dell'autore.